



Sior Todero Brontolon

Sior Todero Brontolon

di **Carlo Goldoni**

drammaturgia di **Piermario Vescovo**

con **Franco Branciaroli**

e con

**Piergiorgio Fasolo, Alessandro Albertin, Maria Grazia Plos
Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Valentina Violo
Emanuele Fortunati, Andrea Germani, Roberta Colacino**

in collaborazione con **I Piccoli di Podrecca**

regia di

Paolo Valerio

scene **Marta Crisolini Malatesta**

costumi **Stefano Nicolao**

luci **Gigi Saccomandi**

musiche **Antonio Di Pofi**

movimenti di scena **Monica Codena**

produzione: Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Teatro de gli Incamminati,
Centro Teatrale Bresciano

Anche oggi non è raro incappare in un “brontolòn” come il Todero di Carlo Goldoni, che si stupiva di come un lavoro incentrato su un personaggio tanto odioso e negativo potesse aver ricevuto dal pubblico un tale successo.

Sior Todero brontolòn, scritta nel 1761 e presentata al Teatro San Luca di Venezia l’anno successivo, fu infatti accolta con molto calore e ripresa per molte repliche.

Sior Todero risponde – come carattere – al modello dei rusteghi, ma dei quattro burberi veneziani perde qualsiasi accento bonario. La trama lo vuole avaro, imperioso, irritante con la servitù, opprimente con il figlio e la nipote, diffidente e permaloso verso il mondo. Sembrerebbe impossibile empatizzare con una simile figura.

Eppure, il capolavoro di Goldoni – e la figura di Todero, scritta in modo magistrale – sono stati molto ambiti dai teatri e dai più grandi attori, da Cesco Baseggio, a Giulio Bosetti, a Gastone Moschin.

Ora questo indifendibile “brontolòn” attira un maestro del palcoscenico contemporaneo come Franco Branciaroli, che – diretto da Paolo Valerio – ne offrirà una nuova straordinaria e inaspettata interpretazione.

Dopo l’originale e dissacrante interpretazione di Shylock nel *Mercante di Venezia* shakespeariano, Valerio e Branciaroli si apprestano a stupire il pubblico con la rilettura di un classico del teatro italiano, che molto ancora può suggerire alla sensibilità contemporanea.

Franco Branciaroli

Milanese, classe 1947, viene riconosciuto, sin da giovanissimo, come uno dei maggiori talenti del teatro italiano. Agli esordi ha lavorato con Chéreau al Piccolo Teatro di Milano, in vari spettacoli con Aldo Trionfo allo Stabile di Torino e con Carmelo Bene, in una storica edizione di *Romeo e Giulietta*. Incontra Luca Ronconi al Laboratorio di Prato, e riconoscerà in lui sempre un suo maestro, incrociandolo in più momenti della carriera. Un altro incontro che segna il suo percorso è quello con Giovanni Testori, che dedica a Branciaroli anche una "Branciatrilogia", e che con lui interpreta una storica edizione di *In exitu* alla stazione centrale di Milano. Più volte si è confrontato con i testi di Shakespeare, da attore e anche da regista. Tra i numerosissimi spettacoli che sono seguiti, che gli sono valsi premi e riconoscimenti, di recente ha creato un sodalizio con Umberto Orsini, con cui ha interpretato *Pour un oui ou pour un non*, regia di Pier Luigi Pizzi, e *I ragazzi irresistibili*, diretto da Massimo Popolizio.

Paolo Valerio

Dopo la laurea in lettere e il diploma al Piccolo di Milano, viene diretto come attore, tra gli altri, da Massimo Navone, Gianfranco de Bosio e, nel *Sogno di una notte di mezza estate* dell'Elfo, da Elio De Capitani. Come regista debutta nel 1989 con un *Romeo e Giulietta* itinerante che da allora continua a essere messo in scena. Nel duplice ruolo di regista e interprete mette in scena, tra gli altri, *Amleto* (1992) *Poema a fumetti* (2012), *Le ho mai raccontato del vento del Nord* (2015 e 2018) e *Il deserto dei Tartari* (2016). Come regista firma *Sette piani* (2006) nell'interpretazione di Ugo Pagliai e Paola Gassman, *Pericle, principe di Tiro* (2008) con protagonista Daniele Pecci, *Enrico IV* (2008) di Pirandello sempre con la coppia Pagliai-Gassman, *La bisbetica domata* (2009) con protagonisti Natalino Balasso e Stefania Felicioli e *Il bugiardo* (2010) di Goldoni. Direttore artistico del Teatro Stabile di Verona dal 1994, nel 2021 viene nominato Direttore del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Tra i riconoscimenti conferitigli, il Premio ETI nel 1992 e il Premio Persefone 2005.



Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



biglietteria@ertfvg.it

T 0432 224246

ertfvg.it